

AMBIENTE. INIZIATIVA POPOLARE

# Arrivano in aula le 3200 firme anti inceneritore

La petizione è stata dichiarata ricevibile  
Sarà in Consiglio regionale entro 3 mesi

ALESSANDRO CAMERA  
AOSTA

La lotta contro la costruzione di un inceneritore in Valle continua. Il Consiglio regionale dovrà tornare ad occuparsi della questione esaminando, entro un tempo massimo di 90 giorni, l'iniziativa del Comitato Rifiuti Zero che ha raccolto le firme di 3200 valdostani. A margine della seduta del Consiglio, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea ha deciso che la petizione è «ricevibile» e verrà esaminata al termine dell'iter amministrativo.

Il documento è chiaro. Il Comitato di cittadini presieduto da Jean-Louis Aillon chiede all'amministra-

Ora il documento  
verrà analizzato  
in Commissione  
Seguirà il dibattito

zione regionale «di non ricorrere all'incenerimento dei rifiuti urbani e di evitare la costruzione di un inceneritore in Valle d'Aosta».

I firmatari chiedono anche «di attivare tutti gli strumenti amministrativi e legislativi per ridurre al massimo la quantità di rifiuti prodotti sul territorio regionale come previsto dalle linee guida dell'Unione europea e dalle leggi nazionali e di aumentare la percentuale di raccolta differenziata in tutta la regione con lo scopo di riciclare e recuperare i materiali, attivando anche la raccolta separata della frazione umida».

Cosa ha portato il Comi-

**A confronto**  
L'assessore  
e il presidente



Manuela Zublena

■ Nel recente incontro con il Comitato, l'assessore all'Ambiente ha detto: «La decisione finale spetterà al Consiglio regionale. Bisogna considerare una scelta che minimizzi l'impatto sull'ambiente».



Jean-Louis Aillon

■ La posizione del Comitato Rifiuti Zero presieduto da Aillon: «Chiediamo all'Amministrazione regionale di non ricorrere all'incenerimento dei rifiuti urbani e di evitare la costruzione di un inceneritore in Valle d'Aosta».

tato Rifiuti Zero a dire «no» all'inceneritore? In primo luogo la considerazione che «l'incenerimento dei rifiuti non è sostenibile nelle regioni alpine per ragioni sanitarie, morfologiche, ecologiche ed economiche».

«L'inceneritore - aggiungono - immette nell'ambiente sostanze inquinanti e tossiche, non elimina lo smaltimento in discarica, consuma più energia rispetto a quella che si risparmierebbe con riciclaggio e compostaggio; la presenza delle montagne e le particolari condizioni meteo-climatiche locali ostacolano la dispersione degli inquinanti».

In più, aggiungono i promotori dell'iniziativa «i rifiu-

**Il Comitato Rifiuti Zero  
chiede maggiori sforzi  
per la differenziata  
e più partecipazione**

ti prodotti in Valle d'Aosta non bastano da soli ad alimentare un impianto di incenerimento. Si possono ottenere risultati migliori diminuendo la produzione dei rifiuti, aumentando la raccolta differenziata con recupero reale dei materiali e ricorrendo ad impianti alternativi con tecnologie innovative e più sostenibili per il contesto locale».

Il documento sostiene infine che «scelte importanti per la comunità devono essere adottate con la partecipazione dei cittadini e con la più ampia condivisione possibile». La petizione verrà inviata alla Commissione e, quindi, sarà discussa in Consiglio regionale.



Cumuli di rifiuti nella discarica di Brissogne. Una petizione con 3200 firme è contraria all'inceneritore

## “Casinò, Rollandin mente”

Il presidente Augusto Rollandin è stato il bersaglio preferito del gruppo del Popolo della libertà. Enrico Tibaldi ha «aperto il fuoco» mettendo ancora una volta sul tavolo le vicende del Casinò. In una interrogazione ha chiesto l'entità dei compensi dei dirigenti di Casinò spa «società che - ha detto Tibaldi - nel 2008 ha registrato un preoccupante calo delle presenze (meno 53 mila) e di incassi (meno 15 milioni)».

Nella risposta (scritta) Rollandin ha indicato in «711 mila euro le retribuzioni lorde dei dirigenti oltre a una quota variabile legata al raggiungimento degli obiettivi assegnati e imputava la mancata indicazione dei compensi di ogni dirigente al rispetto della privacy. Il presidente, con una nota successiva, informava Tibaldi che «l'amministrazione regionale è



Enrico Tibaldi

già intervenuta con l'amministratore unico della Casinò spa affinché sia immediatamente richiesto il consenso espresso dagli interessati per provvedere all'integrazione della risposta».

Tibaldi ha replicato a muso duro. «Non abbiamo l'anello al

naso e non vogliamo essere trattati come tali. Non è credibile che la Regione non abbia quei dati. O il presidente Rollandin è un irresponsabile perché l'azionista non può non conoscere i compensi dei manager di una società controllata o partecipata, oppure il presidente Rollandin mente, perché, seppure a conoscenza, non ha trasmesso i dati ai consiglieri come avrebbe dovuto». Enrico Tibaldi ha incalzato Rollandin anche per un incarico di consulenza per il settore slot. «Il soggetto incaricato - ha detto Tibaldi - è assurdo agli onori della cronaca per falso, truffa e falsa testimonianza». Rollandin ha fornito un lungo e dettagliato rapporto sia sulle vicende giudiziarie sia sulla «provata professionalità del soggetto», giustificazioni che non hanno soddisfatto Tibaldi. [A.C.]

VERT SPORT

# SALDI

TUTTI GLI ARTICOLI  
INVERNALI  
CON SCONTI  
FINO AL  
50%

SINCE 1999...

MONTAGNA E TEMPO LIBERO.

Outdoor and fitness. Skate and Casual.

I migliori marchi per gli amanti degli sports all'aria aperta.

Mammut, Marmot, Salewa, Suunto, Scarpa, La Sportiva, Black Diamond, Camp, Mello's, Etnies, Bastani, Freddy, Deha, Refrigwear, Columbia, Broke.




11027 Saint-vincent (AO)

Via Chanoux Emilio, 71 • Tel: 0166.510151 - www.vertsport.com

